

Montagna Insieme

anno 2002

Ragazzi



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI CONEGLIANO



COMUNE DI CONEGLIANO
ASS. ALLO SPORT
ASS. PUBBLICA ISTRUZIONE



*Ai soci giovani del C.A.I.
Ai ragazzi di Conegliano*

Cari ragazzi,
anche quest'anno la sezione del Club Alpino Italiano di Conegliano, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, vi presenta uno stimolante programma di attività in ambiente montano.

Vi proponiamo piacevoli escursioni, in compagnia di tanti amici e con la guida di esperti accompagnatori, con itinerari nuovi e tutti da scoprire; per chi vuole vivere l'esperienza di calarsi nel mondo ipogeo, ci sarà in marzo una gita speleologica nel Carso; per chi invece vuole provare l'emozione dell'arrampicata faremo un'uscita in palestra di roccia con gli istruttori di alpinismo; per i veri appassionati ci sarà la consueta settimana di Alpinismo Giovanile in rifugio e per i più grandi un'altra indimenticabile avventura con un nuovo trekking. Non mancheranno i momenti di festa e di divertimento da vivere insieme con le vostre famiglie.

Nel giornalino troverete notizie più dettagliate su ogni attività; inoltre potrete rivedere una sintesi dei momenti più significativi della passata stagione attraverso immagini e testimonianze dei ragazzi.

Vorremmo inoltre ricordare a tutti voi che il 2002 è stato proclamato Anno Internazionale della montagna: quale modo migliore di celebrarlo se non andando a conoscere la montagna da vicino, facendo esperienze significative all'interno di questo ambiente meraviglioso?

Vi aspettiamo numerosi alle nostre gite!

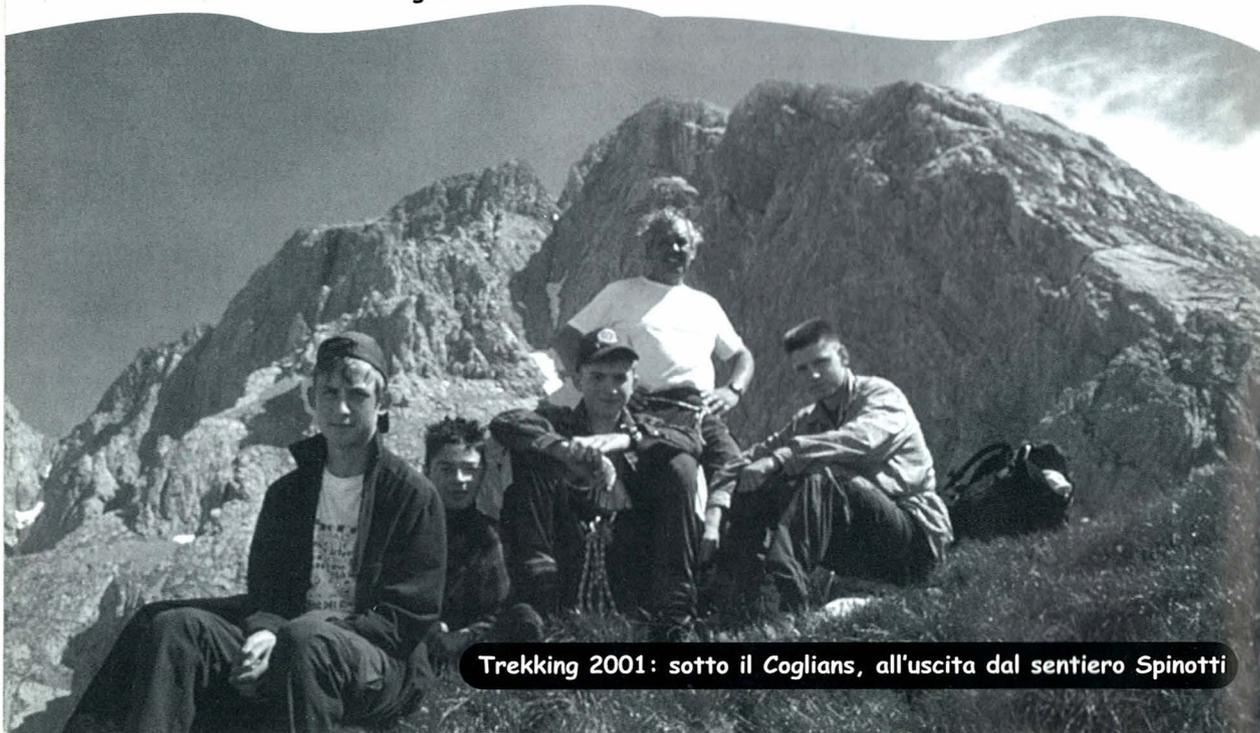
Gli accompagnatori ed operatori di Alpinismo Giovanile della Sezione C.A.I. di Conegliano



Montagna Insieme
Ragazzi

2002

Foto di copertina
Settimana di A.G. 2001:
salendo verso la Roda di Vael



Trekking 2001: sotto il Coglians, all'uscita dal sentiero Spinotti

Programma delle Attività 2002

Escursionismo

ESCURSIONE SPELEOLOGICA

CARSO TRIESTINO

Partenza ore 7.30 - Rientro ore 19.00

**17
MARZO**

intersezionale

Proponiamo anche quest'anno l'esperienza in grotta, organizzata dagli amici speleologi della Società Alpina delle Giulie di Trieste. La meta non è stata ancora comunicata, ma sarà come sempre di grande interesse e comunque facilmente accessibile ai ragazzi. Non mancate!



**14
APRILE**

CASERA CERESERA

FORESTA DEL CANSIGLIO

Partenza ore 8.30 - Rientro ore 17.30

La nostra festa di apertura si svolgerà in questa bella casera, ben restaurata ed attrezzata dagli amici del Cai di Sacile. Prevediamo di arrivarci a piedi facendo una bella camminata dal Pian Cansiglio, in modo da fare un po' di appetito e gustare a pranzo un'altra specialità della cucina di Gigi. Ci sarà poi tempo per divertirsi in compagnia. Vi aspettiamo con i vostri genitori ed amici!

Accompagnatrice capogita: Rosella Chinellato - tel 0438-788088

MANI SULLA ROCCIA

PALESTRA DI ROCCIA DI SANTA FELICITA - BASSANO DEL GRAPPA

Partenza ore 8.00 - Rientro ore 17.30

**21
APRILE**

Volete provare il brivido dell'arrampicata? I nostri istruttori di alpinismo sapranno guidarvi con la loro grande esperienza in questo primo approccio con la roccia, per garantirvi una giornata di emozioni e divertimento in assoluta sicurezza. Vi aspettiamo numerosi! (L'iniziativa è riservata ai ragazzi dai 12 ai 18 anni).

TRAVERSATA DEI COLLI ASOLANI

DA CORNUDA AD ASOLO

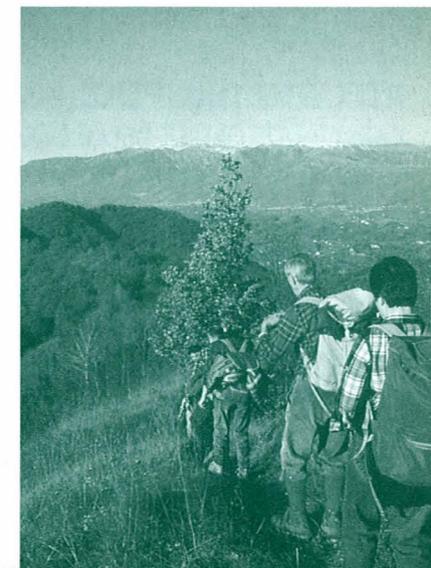
Partenza ore 8.00 - Rientro ore 18.30

**5
MAGGIO**

Un itinerario escursionistico insolito, fuori dalle nostre zone abituali.

E' un percorso molto panoramico sulla pianura trevigiana e sulle Prealpi. Si sviluppa in direzione est - ovest lungo la catena collinare posta alle spalle di Maser, celebre per la Villa Barbaro-Volpi. Partendo da Cornuda, si passa per la Forcella Mostaccin e per la chiesetta di San Giorgio, punto più elevato del percorso. Con alterni saliscendi, zone pianeggianti e tratti su crinale, si raggiunge l'abitato di Asolo, con la sua rocca, forse di epoca romana.

Accompagnatore capogita: Tomaso Pizzorni - tel. 0438 - 61789



MALGA FOCA - CASERA FOLEGA

DOLOMITI AGORDINE

Partenza ore 7.30 - Rientro ore 18.30

Il percorso inizia a La Valle Agordina (811m): per strada forestale si risale la Valle Bordina e successivamente la Val Pontesie fino al capitello della Madonna. Da qui un bel sentiero nel bosco conduce alla Forcella Folega. Si arriva prima alla Malga Foca a quota 1495m. e poi, in circa mezz'ora, alla casera Folega, in un ambiente misto di bosco e pascoli.

Accompagnatore capogita: Gianni Casagrande - tel. 0438-24854

19
MAGGIO

TRAVERSATA DA FORCELLA CIBIANA AL LAGO DI PONTESEI

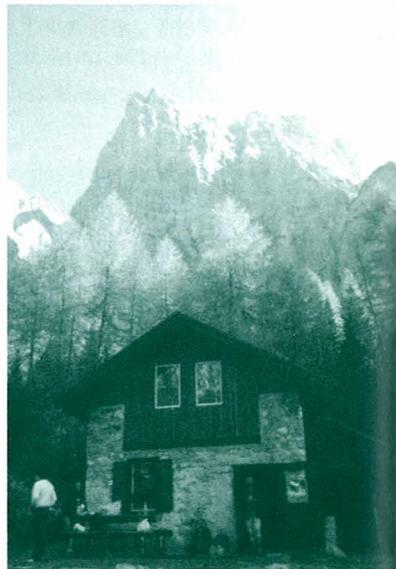
DOLOMITI DI ZOLDO - GRUPPO DEGLI
SFORNOI

Partenza ore 7.30 - Rientro ore 18.30

Questa bella traversata parte dal passo di Forcella Cibiana a quota 1530 metri. Seguendo il segnavia 483 dell'Alta via N° 3, arriveremo prima alla casera di Copàda Alta, (1692m) e successivamente alla Forcella de le Ciavazole, (1994 m.). Scenderemo quindi per un ripido e divertente ghiaione. Passeremo sotto le cime degli Sfornoi, sulle cui rocce basali speriamo di poter vedere i rari raponzoli di roccia. Arriveremo poi al vicino Rifugio Casera Bosconero, dove pranzieremo. Infine per un comodo sentiero giungeremo al Lago di Pontesei.

Accompagnatrice capogita: Rosella Chinellato - tel. 0438-788088

2
GIUGNO



ESCURSIONE GEO-MINERALOGICA DA PASSO SAN PELLEGRINO A POZZA DI FASSA

GRUPPO DEI MONZONI

Partenza ore 7.00 - Rientro ore 19.30

Con questa traversata anche noi, per un giorno, proveremo ad assaporare l'emozione del ricercatore alla scoperta di un rilucente cristallo. Raggiunto il Passo Selle (2528 m), scenderemo fino a raggiungere i ghiaioni presenti alla base del versante nord della catena dei Monzoni. Qui dedicheremo del tempo alla ricerca di particolari cristallizzazioni. Scenderemo poi al Rifugio Taramelli e successivamente a Malga Crocifisso.

Accompagnatore capogita: Sonia Raccanelli - tel. 0438-22858

16
GIUGNO

RIFUGIO DAL PIAZ - MONTE PAVIONE

PARCO NAZIONALE DELLE DOLOMITI BELLUNESI

Partenza sabato ore 10.00 - Rientro domenica ore 19.00

31 AGOSTO
1 SETTEMBRE

Partendo dal Passo di Monte Croce d'Aune (1050 m), arriveremo al Rifugio dal Piazz a quota 1993 m, dove pernosteremo. Il giorno successivo, andando verso la cima del Monte Pavione, attraverseremo la "Busa delle Vette": è questa una tipica formazione di circo glaciale ad U ed è caratterizzata, negli strati più alti, dalla presenza di un calcare, detto "rosso ammonitico superiore". La probabile presenza di fossili renderà la nostra salita sicuramente più interessante.

Accompagnatore capogita: Carlo Baldan - tel. 0438-22787

STRADA DELLE GALLERIE MONTE PASUBIO

PICCOLE DOLOMITI

Partenza ore 7.00 - Rientro ore 20.30

La "Strada delle gallerie", realizzata nel 1917 dall'Esercito Italiano, inizia a Bocchetta Campiglia (1216 m) e termina al Rifugio Generale Papa (1928m). E' considerata una autentica meraviglia dell'ingegneria militare, realizzata con il duro lavoro di centinaia di soldati e operai militarizzati. Ha una lunghezza di 6300 metri; di essi 2300 sono in galleria, (le gallerie erano in origine 52); la restante parte è quasi interamente scavata a mezza costa, su ripidissimi pendii rocciosi. E' un itinerario di eccezionale interesse storico ed ambientale, panoramico, unico per la sua arditezza.

Accompagnatore capogita: Duilio Farina - tel. 0438-22858

ANELLO DEL FOCOBON

PALE DI SAN MARTINO

Partenza ore 7.00 - Rientro ore 18.30

L'itinerario parte dal Borgo di Gares (1380m), situato al fondo della verde valle omonima, dove irrompe fragorosa la cascata delle Comelle. Si sale per strada forestale nel bosco fino ad arrivare in un'ampia conca di pascoli dove si trova Malga Stua (1785m). Da qui la vista spazia su tutta la valle. Con ripido sentiero si raggiunge la Forcella Stia (2190m), dove è d'obbligo una pausa per rifocillarsi e per godere il panorama veramente bello. Scenderemo quindi alla Casera Focobon, attornata da ruscelli ricchi d'acqua ed infine a Molino, frazione di Falcade.

Accompagnatrice capogita: Santina Celotto - tel. 0438-788381

29
SETTEMBRE

6
OTTOBRE

FESTA DI CHIUSURA A CASERA CROSETTA

ALPAGO - Partenza ore 9.00 - rientro ore 17.00

Vista la piacevole e riuscita esperienza dell'anno scorso, ritorniamo anche quest'anno nella ben attrezzata Casera Crosetta, che ci permetterà, anche in caso di maltempo, di passare una allegra giornata in compagnia, gustando un buon piatto caldo, nonché le specialità portate dai partecipanti. Faremo la proiezione delle diapositive della stagione escursionistica e ci saranno giochi per tutti. Ragazzi e genitori, siete tutti invitati!!!

Accompagnatrice capogita: Ornella Coden - tel. 0438 - 61740

Giornata dell'ambiente:

20
OTTOBRE intersezionale

Partenza ore 8.00 - Rientro ore 17.00

Con l'organizzazione della Commissione Interregionale Alpinismo Giovanile effettueremo la visita guidata della zona mineraria di Valle Imperina, presso Agordo, stupendamente recuperata con la ricostruzione di strutture utilizzate nei secoli per l'estrazione di minerali importanti, dai quali si ricavano rame ed argento.

Accompagnatore capogita: Tomaso Pizzorni - tel. 0438 - 61789

CONCORSO FOTOGRAFICO



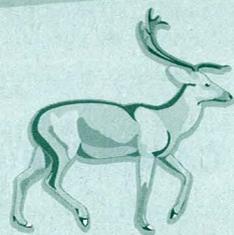
In relazione a questa iniziativa è stato organizzato un concorso fotografico a premi, aperto a tutti, per foto a colori o in bianco e nero su temi legati alla salvaguardia e difesa dell'ambiente. Potete già iniziare a fare le foto!!!

Escursioni 2001

Casere sul
sentiero Zanin



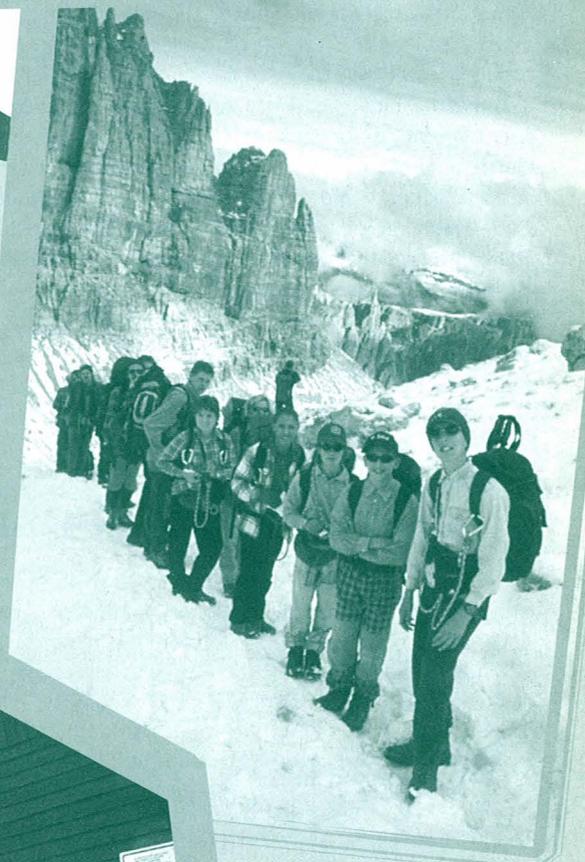
Monte Piana



Piani Eterni
Casera Erera



salendo al Rifugio
Cavazza al Pisciadù
sulla neve fresca



Bivacco Tovarella:
al riparo
dall'inattesa
nevicata



In Cima al Piz Boè
(3152m)



Settimana di Alpinismo Giovanile 2002

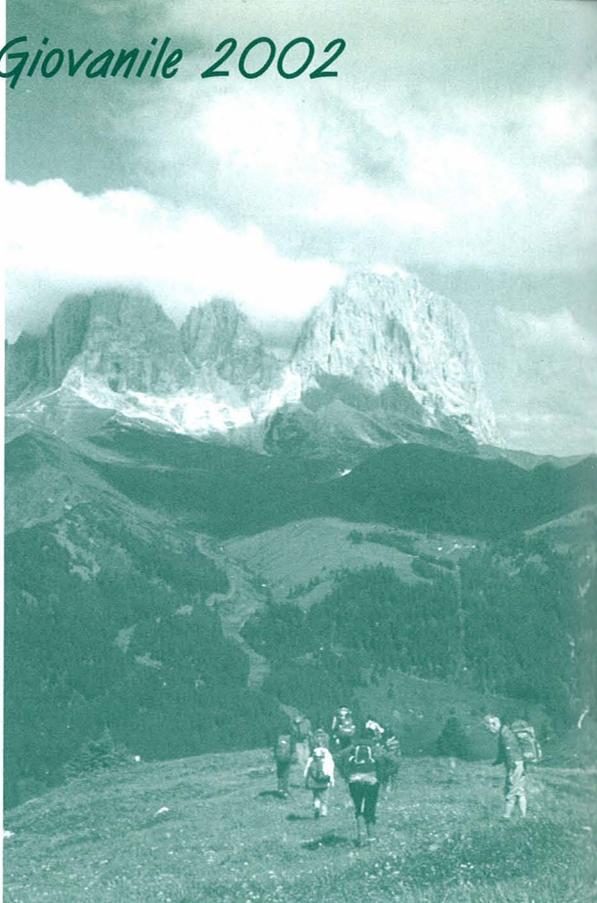
ALPE DI SIUSI

Dal 29 giugno al 6 luglio
Per ragazzi dai 9 ai 14 anni

Quest'anno la settimana di Alpinismo Giovanile si svolgerà sull'Alpe di Siusi, vasto altipiano con un'altitudine media tra i 1800 e i 2100 m.

La zona è considerata una delle meraviglie naturali delle Dolomiti ed è racchiusa tra la Val Gardena, il massiccio dello Sciliar e il Gruppo del Sassolungo. Innumerevoli sono le escursioni che ci attendono su questo sterminato alpeggio sia con meta i vicini gruppi montuosi sia alla scoperta della bellissima flora. Come ogni anno alterneremo alle uscite giornaliere attività di esplorazione e impareremo a leggere una carta topografica, a misurare la pressione atmosferica e l'umidità dell'aria. Ogni giorno ci sarà spazio per i giochi di gruppo e la conversazione, momenti importanti per conoscerci meglio e socializzare. Ricordiamo che alla Settimana di Alpinismo Giovanile possono iscriversi solo i ragazzi che abbiano partecipato alle escursioni programmate nei mesi precedenti.

Presentazione in sede C.A.I. venerdì 7 giugno alle ore 18.00.



Trekking 2002

TRAVERSATA CARNICA (II° PARTE)

dal 30 giugno al 5 luglio

per ragazzi dai 14 ai 18 anni

L'esperienza dell'anno scorso è stata così soddisfacente da indurci a continuare l'avventura sulla dorsale carnica, a cavallo del confine italo-austriaco, proseguendo verso est. Partiremo dal Rifugio Marinelli, saliremo il Monte Coglians, massima cima della catena carnica, e in 5 giorni arriveremo al Passo di Pramollo. L'ambiente è affascinante, ricco di alpeggi, di limpidi corsi d'acqua, di fauna e flora caratteristiche. Attraverseremo nuovi e bellissimi gruppi montuosi e, se il tempo lo consentirà, saliremo nuove cime. Faremo tappa nei rifugi lungo il percorso, a volte in territorio italiano, a volte in Austria. Saranno giorni entusiasmanti, che ci offriranno panorami sempre diversi: perciò non esitate ad iscrivervi, i posti sono limitati. L'itinerario non presenta difficoltà tecniche particolari, ed è quindi adatto a tutti i ragazzi, purché allenati, che abbiano già effettuato in precedenza le gite organizzate dalla nostra sezione.

Presentazione in sede C.A.I. venerdì 14 giugno alle ore 18.00



il Club Alpino italiano e la Scuola

Alcune scolaresche che accompagnamo in montagna ci mandano copia del materiale prodotto in classe, frutto di un lavoro di rielaborazione delle osservazioni fatte sul campo e testimonianza delle produzioni fantastiche o grafiche su contenuti inerenti l'ambiente montano. Ci fa molto piacere ricevere questi elaborati e riteniamo giusto, nei limiti dello spazio concesso dalle pagine di questo giornalino, pubblicare alcune brevi, ma significative parti, per ogni lavoro ricevuto. Siamo convinti che i ragazzi sapranno fare propri questi contenuti e crescere nella convinzione dell'importanza della salvaguardia dell'ambiente montano.

Gli accompagnatori di Alpinismo Giovanile del Cai di Conegliano

Milioni di anni fa...

Milioni di anni fa l'acqua aveva sommerso la crosta terrestre; il nostro globo era completamente azzurro e non si vedeva nemmeno una piccola porzione di terra: sembrava un pezzettino di cielo. Passavano i secoli e pian piano il Sole cominciò a scaldare tantissimo e il mare allora iniziò ad abbassarsi. A poco a poco, come per magia, apparvero le montagne: alte vette di roccia dura, a volte friabile, che il vento e la pioggia accarezzavano e modellavano. All'alba le cime nevose si vestivano di rosa perché l'Aurora amava tingere il cielo di questo colore.

Verso sera, al tramonto, ecco mostrarsi il Crepuscolo con il suo soffio rosso-arancio. Una mattina le cime videro apparire una misteriosa signora che scendeva le scale del cielo, avvolgeva con un sottile velo di garza il fondovalle e rubava i colori ai boschi di faggi ed abeti. «Sono proprio stufo del mio grigiore; voglio i colori del bosco!». Allora gli alberi cominciarono a protestare perché, privati della loro tinta originaria, rimanevano soli. Tra i loro rami i nidi rimasero vuoti e silenziosi; non si udivano più i gioiosi cinguettii che un tempo rallegravano l'aria. Il fruscio delle proteste, provocato dalle fronde che scuotevano tra loro, arrivò all'orecchio del Padreterno. «Povero me, non ho ancora terminato di creare la Terra che già sento salire delle proteste. Sarà opportuno che vada a vedere cosa sta succedendo». Così scese dal cielo e cominciò la sua ispezione. Dopo lungo camminare sentì un mormorio: «Siamo gli alberi, rivogliamo il nostro bel colore!».

Allora il Padreterno si rattristò e il suo volto si fece pensieroso e chiamò la misteriosa signora. «Gli alberi hanno bisogno della loro tinta originaria, perché tu la vuoi rubare?» La misteriosa signora, un po' perplessa rispose: «Tu hai ragione, ma io amo i COLORI, come potrei fare?» Allora il Padreterno con un sorriso benevolo trovò la soluzione: «Dopo le piogge indosserai un magnifico abito di sette colori e diventerai ARCOBALENO». La misteriosa signora se ne andò soddisfatta e aspettò la pioggia.

Gli alberi felici riebbero i loro colori e i loro canti gioiosi. Il Padreterno soddisfatto della pace ottenuta, volle riposare un po'. Lì vicino c'era il monte Pelmo che un forte vento aveva eroso scavando una specie di poltrona. Così il Padreterno si sedette e osservò da lassù l'armonia ritornata nella natura. (Per questo il Pelmo è anche chiamato «Caregon del Padreterno»).

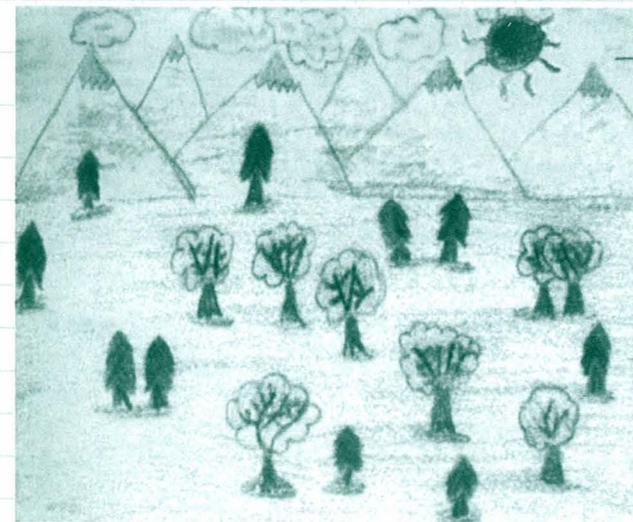
Classi 3A 3B - Scuola elementare Mazzini - Conegliano

IN CANSIGLIO

Mercoledì 18 ottobre siamo andati in Cansiglio, siamo partiti dalla scuola in pullman e siamo saliti sul Monte Pizzoc.

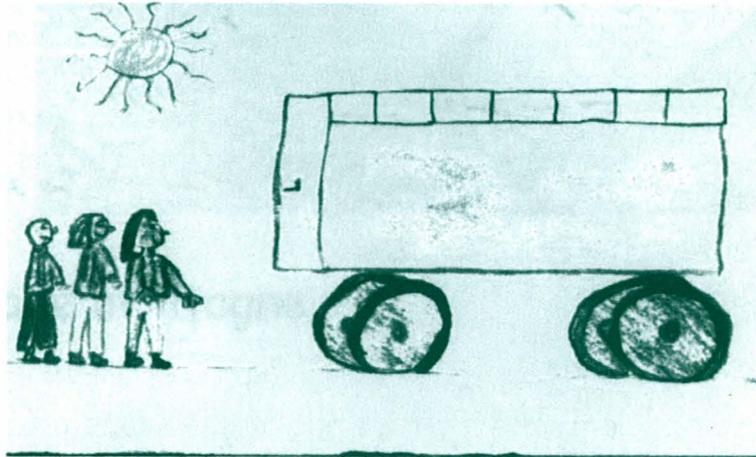
Eravamo molto contenti perché c'era bel tempo.

Arrivati in cima al monte, abbiamo ammirato il panorama; si vedevano boschi di faggi e abeti: sembravano disegnati da un pittore perché avevano colori che variavano.



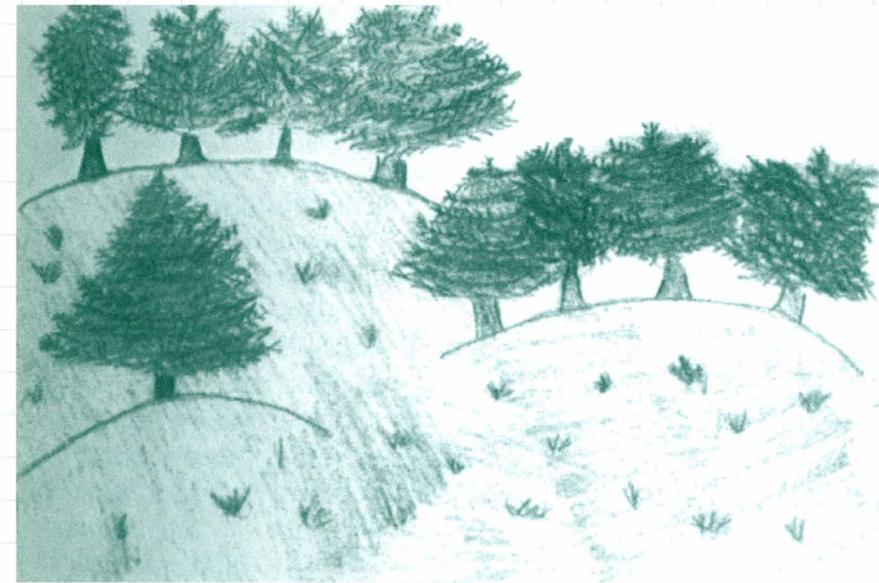
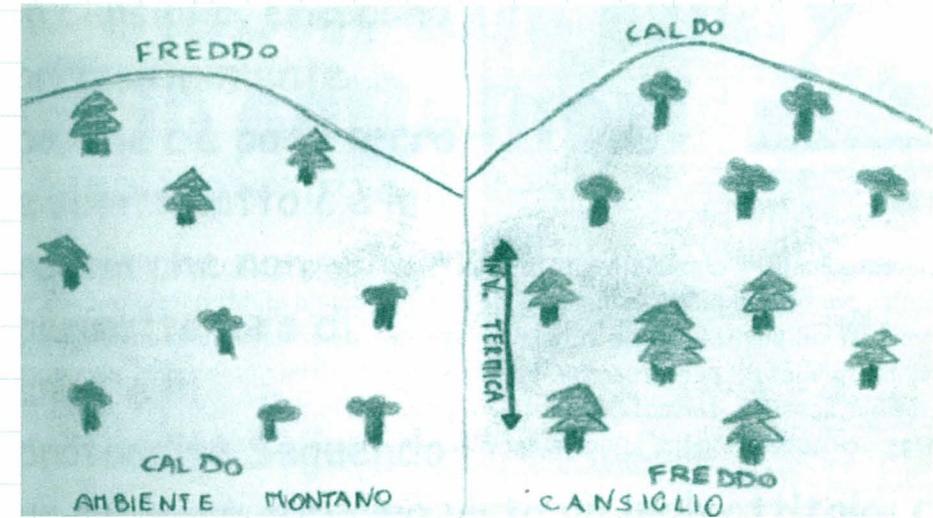
In mezzo agli alberi c'era un mare di nuvole bianche che sembravano delle onde schiumose che salivano dalla conca verso l'alto. Da lassù si vedeva la valle glaciale che si chiama Lapisina; in mezzo c'erano delle case e vicino i laghi di Revine; l'autostrada sembrava un lungo serpente tortuoso.

Attorno c'erano le colline e più lontano le montagne.



Il Cansiglio è una grande conca dove c'è l'inversione termica e l'inversione vegetazionale, cioè gli abeti che amano il

freddo crescono in basso, e i faggi che amano il caldo crescono in alto. Le radici degli alberi, in Cansiglio, crescono orizzontalmente perché c'è poca terra e subito sotto c'è la roccia che non permette loro di andare in profondità.

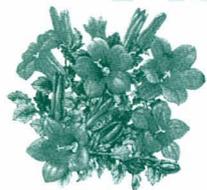


inferiore, inoltre, le pigne vanno verso l'alto, diritte come candeline; l'abete rosso, resinoso, ha la punta degli aghi appuntita e le pigne pendenti verso il basso.

A b b i a m o imparato a distinguere l'abete rosso da quello bianco: l'abete bianco ha le foglie arrotondate più bianche sulla pagina

Visita alla Media montagna di Revine

impressioni e commenti



Lunedì 23 Aprile abbiamo visitato il territorio della media montagna di Revine.

Siamo partiti col pulmino alle 8.00 da scuola e siamo giunti a Revine alle 8.30.

Arrivati sul posto le guide ci hanno aiutati ad orientarci sulla carta tecnica regionale e ci hanno spiegato il percorso che dovevamo fare. All'inizio abbiamo percorso una mulattiera, cioè un sentiero formato da sassi, piuttosto ripida... Più avanti abbiamo incontrato una pozza di abbeveraggio, la quale serviva per dare acqua agli animali, mentre trasportavano la legna e i viveri.

La prof. Vardanega ci ha inoltre spiegato che questa pozza era resa impermeabile, mettendo sul fondo uno strato compresso di limo glaciale o argilla. Proseguendo sul sentiero siamo giunti in uno spiazzo dove si trovavano una casera risalente al 1715 e un capitello devozionale costruito nel 1901...

Più tardi abbiamo analizzato oralmente una casera per fare un esempio del lavoro che dovevamo fare poi in gruppi. In essa abbiamo riconosciuto la parte abitativa in cui c'era il camino, la stalla dove la porta d'ingresso era più larga e sopra di essa il fienile. Siamo poi entrati in una ghiacciaia sotterranea dove una volta si metteva il formaggio durante i mesi estivi. Nel visitare tutto ciò ci siamo resi conto di come vivevano le persone un tempo ed anche questo è stato considerato perché abbiamo capito quanto noi oggi, viviamo nel benessere, pieni di servizio e cibo...

Più tardi ci siamo divisi in tre gruppi e siamo partiti per la grande avventura. Io, la prof. Vardanega e i compagni del mio gruppo, abbiamo prima accompagnato le altre due squadre e verso le 12.30 ci siamo lanciati ad osservare i nostri due edifici da analizzare e subito siamo "partiti" a compilare la scheda di indagine. Questa ci ha permesso di capire la struttura di una casera. Il mio gruppo si è ulteriormente diviso in due gruppi: il primo

Rilevazioni sulle casere di Revine

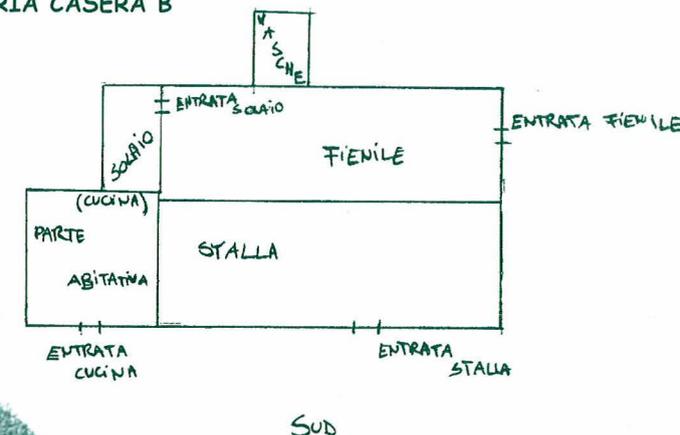


prende le dimensioni dell'abitazione ed il secondo, tra cui io, si è occupato di descrivere le varie "costruzioni". Finito il lavoro, abbiamo mangiato e ci siamo divertiti tutti assieme nel prato circostante. Queste esperienze sono state per tutti noi preziose, perché abbiamo capito molte cose divertendoci...

Valentina Da Ros



PLANIMETRIA CASERA B



Durante l'escursione alla montagna di Revine abbiamo osservato una casera in località Col Del Pel. Essa si trovava sul versante della sinistra idrografica del torrente Borrai su un pianoro ricavato da un terrazzamento sostenuto da un muro a secco ad un' altitudine di metri 580. La casera che dobbiamo realizzare è formata da due edifici.

DESCRIZIONE

Le due casere si sviluppano in senso orizzontale rispetto al sud. Tutte e due hanno una parte abitativa al piano terra, nella quale la facciata è rivolta verso sud in modo che entri il sole, per illuminare e riscaldare la stanza.

Il fienile si trova sopra la stalla ed è direttamente accessibile ad est, mentre la stalla è accessibile a sud. Il suo ingresso è più largo di quello della cucina, poichè dovevano entrare le mucche.

MATERIALI DI COSTRUZIONE

I materiali di costruzione per la muratura sono la pietra e la calce. Le architravi sono in legno per l'edificio A e in pietra per l'edificio B. Il tetto delle casere è a due spioventi in senso est ovest; nella casera A la copertura è in coppi con sassi contro il vento, mentre nella B è in lastre di pietra e coppi. La travatura e il solaio sono entrambi in legno.

SEGNI MINORI

Attorno alle casere abbiamo osservato dei segni minori della presenza dell'uomo, come le vasche i muretti a secco, la teleferica e la mulattiera, che sono oggi strutture abbandonate.

CONSIDERAZIONI FINALI

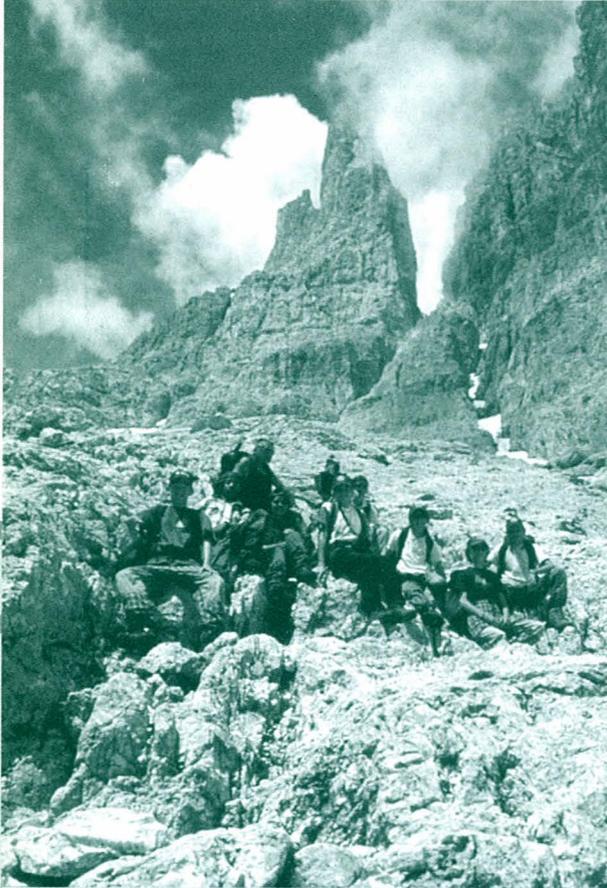
I montanari, pur costruendo casere ed altri edifici, riuscivano a mantenere l'ambiente circostante sano e pulito perchè avevano un rapporto diretto con la natura. La gente non viveva nell'attuale benessere, ma cercava di sopravvivere con le risorse che il terreno offriva loro. Per questo capivano l'importanza di mantenerlo in buone condizioni.

LA SETTIMANA DI A. G. 2001

VAL DI FASSA - RIFUGIO GARDECCIA

Il laghetto di Antermoia

Sotto le Torri del Vajolet



SUL CUCUZZOLO...

Davanti a me si apriva uno scenario stupefacente: sembrava un quadro dipinto dalla natura!

Eravamo circondati da alte montagne grigie, schizzate di bianco e il verde dei boschi, punteggiato dai colori dei fiori, dai nomi più strani, si aggrappava ai loro piedi.

Il rifugio Gardeccia, che ci avrebbe ospitato per l'intera settimana, sonnecchiava in quel meraviglioso anfiteatro...

Il rif. Vajolet, il rif. Al Passo Principe, il rif. Roda di Vael, il rif. Antermoia sono alcuni nomi che mi rimarranno ben impressi. Ripenso alla mia prima esperienza alpinistica su un nevaio, verso il rif. Bergamo, e alla sensazione che non ce l'avrei fatta...

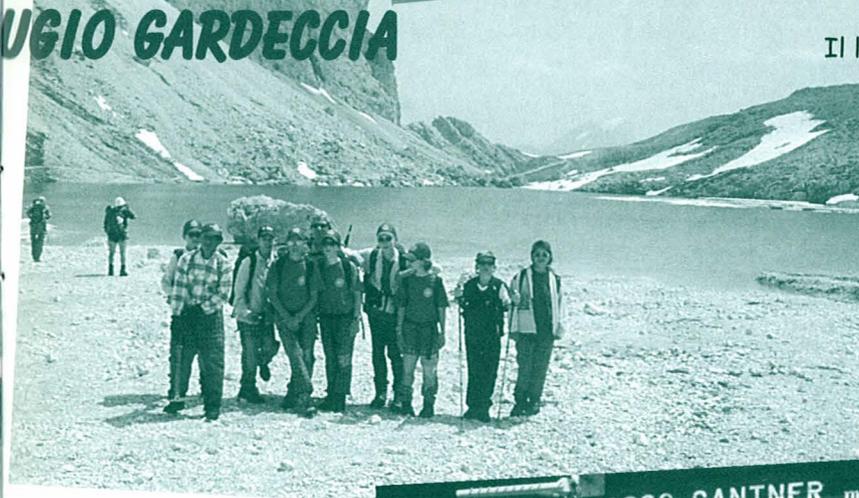
Il tempo ci è stato amico. Tra noi ragazzi, alcuni dei quali hanno partecipato alla settimana giovanile dello scorso anno, si è subito instaurato un buon legame. Insieme ci siamo divertiti parecchio...

La notte degli Oscar è stata stupenda, anche ora sorrido pensando al TG, ai soprannomi indiani delle ragazze (io ero "Faccia Cotta", perché alla sera ero sempre arrossato o scottato), la sceneggiata della suora sexy di Alvisè e Fabio e i loro soprannomi a tutti i presenti, e le storie di Nonno Umberto di Umberto. Ed ora aspetto con ansia la prossima settimana giovanile del CAI.

Dove ci porterete nel 2002 ???

di Andrea Maset

Al Rifugio Passo Principe



Al Rifugio Passo Santner

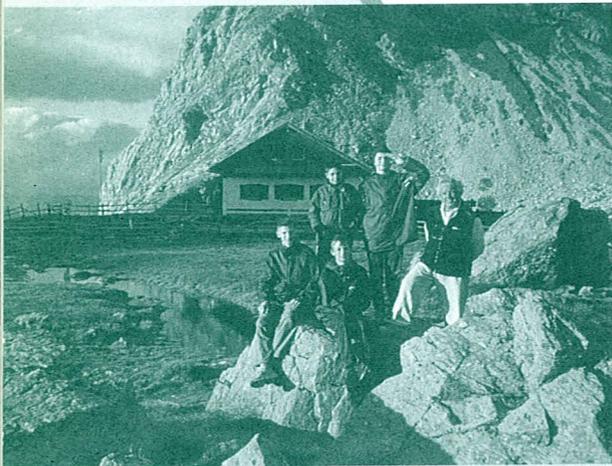


Il gruppo al Rifugio Gardeccia con il gestore



TREKKING 2001

TRAVERSATA CARNICA



Era una giornata un po' grigia e ventosa quando partimmo dalla Malga di Nemes. Superata la forcella di confine, ci apparve in basso, in fondo al catino innevato, sulla riva del verde lago, il rifugio Obstanser-see Hutte, dove avremmo pernottato.

L'indomani ci alzammo di buon'ora perché ci aspettava una tappa molto lunga, la più impegnativa del trekking. Il cielo era terso, di un azzurro intenso. Salimmo sulla cresta di confine che percorremmo con alterni saliscendi, attraversando ripidi pendii ancora innevati sul versante nord, fino a raggiungere la cima Vanscuro (2678m). Il panorama era splendido, la vista spaziava a 360°. Scendemmo verso il ghiaione del Monte Cavallino, che attraversammo fino alla Filmoor Sattel. Dopo un altro aereo tratto in cresta, dovemmo scendere di quota, aggirare un costone e poi risalire al Bivacco Piva per un sentiero impervio, ripido ed esposto. Alla Forcella di Cima Vallona finì la salita, la stanchezza si faceva sentire. Dopo una lunga discesa arrivammo al confortevole Porze Hutte, dove una bella doccia calda ed una abbondante cena ci rimisero in forma.



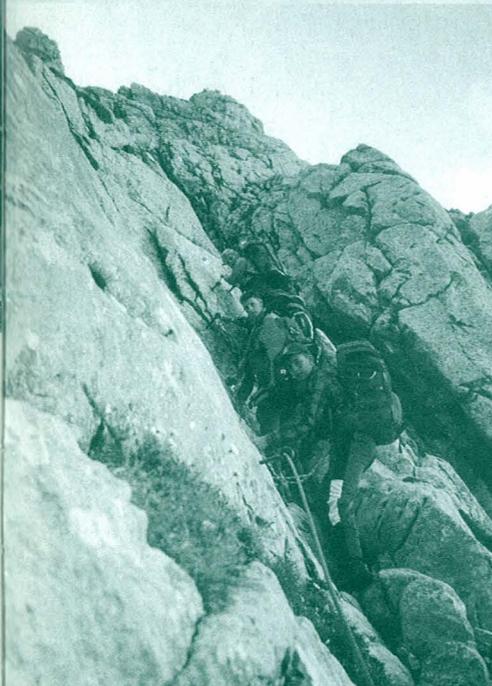
Il giorno successivo fu tranquillo e rilassante: ritornati sul versante italiano, percorremmo la strada delle malghe sopra la Val Visdende: attraversammo vasti pendii verdi cosparsi di fiori. Quella sera ci aspettava una buona cena a base di prodotti tipici a Malga Antola, che condividemmo con il malgaro, molto ospitale, nella sua cucina.



Il cammino riprese scendendo per la valle del torrente Fleons, in un ambiente di verdi pascoli, torrenti e casere abbandonate. Arrivammo così al laghetto di Pera, circondato da pendii di rododendri in fiore; poco dopo facemmo tappa alla Casera Bordaglia, poco sopra la conca occupata dal lago omonimo. Il sentiero risaliva quindi verso il Passo Giramondo, tra ghiaie cosparse di una varietà incredibile di fiori. Al passo eravamo di nuovo in Austria e dopo una ripida discesa fummo nella Wolayer Alpe: qui demmo ristoro ai nostri piedi stanchi con un fresco pediluvio in una fontana di acqua corrente. La giornata ci chiedeva ancora un ultimo sforzo: dovevamo risalire al Rifugio Pichl sulle rive del Volayer see ed infine raggiungere il vicino Rifugio Lambertenghi, subito oltre il confine, dove avremmo passato la notte.

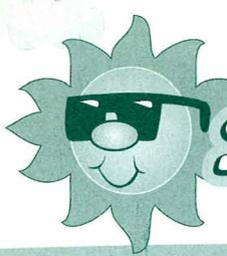


Il mattino successivo il rifugio era avvolto nella nebbia, che ben presto incominciò a dissolversi al calore del sole che saliva in cielo. Dovevamo percorrere il sentiero attrezzato "Spinotti", perciò ci preparammo con cordini e moschettoni di sicurezza. Il percorso si inerpicava su una bastionata rocciosa di grigio calcareo ed era facilitato da scalette e funi metalliche. Superato il tratto attrezzato ed aggirato il costone sul versante opposto, scendemmo al Rifugio Marinelli e da qui una lunga discesa ci portò al Passo di Monte Croce Carnico, dove si concluse la nostra avventura.



Furono sei giorni intensi, ma ricchi di emozioni indimenticabili. Bravissimi tutti i ragazzi: Enzo, Mattia, Andrea, Lorenzo un grazie a Marco. Arrivederci a luglio 2002 per continuare l'avventura!





SORPRESE...

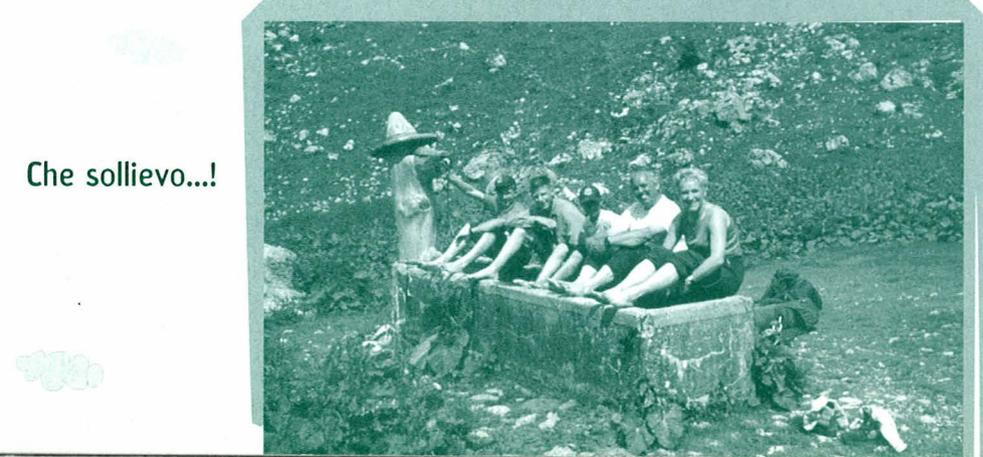
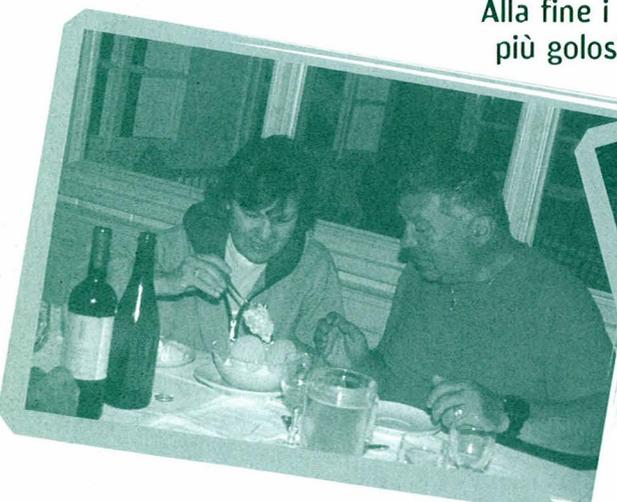


Tutti in ginocchio a pregare Gigi di fare la crema....



la "suora sexy"

Alla fine i grandi erano più golosi dei piccoli!



Che sollievo...!

PER I GENITORI

L'Alpinismo giovanile ha lo scopo di aiutare il giovane nella propria crescita umana, proponendogli l'ambiente montano per vivere con gioia esperienze di formazione.

Il **Giovane** è protagonista delle attività di Alpinismo Giovanile e pertanto non si può prescindere da una dimensione educativa.

L'**Accompagnatore** è lo strumento tramite il quale si realizza il progetto educativo dell'Alpinismo Giovanile.

Il **Gruppo**, come nucleo sociale, è il campo di azione per l'attività educativa; le dinamiche che vi interagiscono devono orientare le aspirazioni del giovane verso una vita autentica a contatto con la natura.

L'**Attività** con cui si realizzano questi intendimenti è, essenzialmente, l'escursionismo di montagna: attraverso obiettivi didattici programmati si cercherà di sviluppare la dimensione del camminare, andando alla scoperta dell'ambiente geografico, naturale ed umano e insegnandone il rispetto.

Il **Metodo** di intervento si basa sul coinvolgimento del giovane in attività divertenti, stabilendo con lui un rapporto costruttivo, secondo le regole dell'imparare facendo. L'animazione e il gioco di gruppo saranno attività importanti per favorire la socializzazione e la conoscenza reciproca.

(Estratto dal PROGETTO EDUCATIVO del CAI per l'Alpinismo Giovanile)

INFORMAZIONI

Presentazione gite

In sede CAI il martedì precedente la gita alle ore 18.00.

Iscrizioni

La sera della presentazione oppure successivamente presso l'Azienda di Promozione Turistica in via XX Settembre, entro il venerdì precedente la gita.

Località di partenza delle gite

Piazzale delle Piscine.

Apertura sede CAI

La sede della Sezione del CAI di Conegliano si trova in Via Rossini 2/B. È aperta il martedì e il venerdì sera dalle ore 21.00 alle ore 22.30
Tel. 0438.24041.

Settimana di Alpinismo Giovanile

Iscrizioni entro il 7 giugno telefonando agli Accompagnatori di A.G.
Presentazione ai genitori del programma ed informazioni specifiche nella riunione in sede sociale venerdì 7 giugno alle ore 18.00.

Trekking di Alpinismo Giovanile

Iscrizioni entro il 14 giugno telefonando allo 0438.788088.

Presentazione ai genitori del programma ed informazioni specifiche nella riunione in sede sociale venerdì 14 giugno alle ore 18.00.

Accompagnatori

I ragazzi saranno seguiti da Accompagnatori qualificati di Alpinismo Giovanile ed operatori sezionali, con esperienza escursionistico-alpinistica, naturalistica e di conduzione di gruppo, nella proporzione di 1 ogni 5/6 partecipanti.

Accompagnatori ai quali fare riferimento:

Baldan Carlo	0438.22787
Baldan Ugo	0438.23810
Casagrande Gianni	0438.24854
Celotto Santina	0438.788381
Chinellato Rosella	0438.788088
(coordinatrice per il trekking)	
Farina Duilio	0438.22858
(coordinatore per la settimana di A.G.)	
Pizzorni Tomaso	0438.61789
Raccanelli Sonia	0438.22858

Trekking 2001
in vetta alla Cima Vanscuro (2678m)

